

gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicina dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXXIII - N. 12
4 GIUGNO 2022

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

ELEZIONI AMMINISTRATIVE PARMA 2022

Il confronto con i candidati sindaco

“Attenzione al mondo agricolo” è la frase che sintetizza il nostro messaggio ai candidati alla carica di sindaco per il Comune di Parma che abbiamo incontrato a pochi giorni dal voto. “Un’attenzione non di maniera, sporadica ed ispirata da slogan elettorali – spiega Mario Marini, presidente di Confagricoltura Parma, – ma un’attenzione concreta, continua e soprattutto non legata alle mode del momento. Ciò di cui abbiamo bisogno è essere rappresentati nei luoghi in cui si prendono le decisioni. Abbiamo necessità di partecipare ai tavoli dei vari progetti, sin dalle fasi iniziali e non solo a quelle conclusive. Abbiamo necessità di portare all’attenzione dei decision maker quelle istanze che vengono dal mondo agricolo per ridurre la burocrazia, contrastare la crisi idrica ed energetica, fronteggiare l’aumento dei costi della materia prima e i rischi connessi alle calamità naturali. Serve un coordinamento di provvedimenti che consenta ad un comparto fondamentale come quello primario, alla base della Food Valley, di essere al centro delle programmazioni territoriali”. Gli incontri con i candidati – di cui diamo ampio resoconto alle pagine 2 e 3 – è avvenuto nell’aula magna della nostra sede centrale di Parma alla presenza di soci, collaboratori ed amici di Confagricoltura. Il primo confronto ha coinvolto Marco Adorni; Priamo Bocchi; Michele Guerra e Gaetano Vilnò. Il secondo Andrea Bui; Dario Costi; Luca Galardi; Giampaolo Lavagetto e Nicola Dall’Olio (intervenuto in rappresentanza del candidato sindaco Enrico Ottolini). Assente, invece, il candidato sindaco Pietro Vignali. Ora l’invito a tutti i soci di Confagricoltura Parma residenti in città è quello, ovviamente, di recarsi alle urne per esercitare il proprio diritto di voto.

A PAGINA 2 E 3 LE PROPOSTE AGRICOLE
DEI CANDIDATI SINDACO

Da sinistra: Nicola Dall’Olio
(capolista in rappresentanza del candidato sindaco
Enrico Ottolini); Andrea Bui; Dario Costi;
Mario Marini; Eugenio Zedda; Giampaolo Lavagetto
e Luca Galardi. Assente Pietro Vignali.



Da sinistra: Gaetano Vilnò; Michele Guerra; Mario Marini; Marco Adorni;
Priamo Bocchi ed Eugenio Zedda.



CONFAGRICOLTURA PARMA

Quali provvedimenti a



MARCO ADORNI

Gli agricoltori sono custodi del suolo, hanno responsabilità ambientale ed ecologica e per questo vanno sostenuti. La Food Valley regge grazie all'export. Per questo sosteniamo lo sviluppo di infrastrutture ferroviarie strategiche, mentre siamo contrari a grandi opere che consumano solo terreni fertili come la Ti-Bre.

L'agricoltura va rilanciata con il sostegno alle produzioni locali e con l'attenzione alla biodiversità, ad esempio lanciando campagne per contribuire all'acquisto di prodotti locali ed anche con crowdfunding che sostengano la realizzazione di progetti in ambito agricolo. Bene anche il supporto alle formule di consegna a domicilio dei prodotti e la creazione di opportunità per il commercio on line, non limitandosi al solo marketing territoriale di facciata di "Parma capitale della Food Valley". Altri temi centrali sono il rinnovamento della trazione dei mezzi agricoli; la transizione energetica e l'investimento nella tecnologia che significa, anche, smetterla con la demonizzazione degli Ogm perché non necessariamente tutto lo sviluppo tecnologico e scientifico porta alla degradazione dell'ambiente. Percorriamo la strada del biometano, agevoliamo l'accesso al fotovoltaico e pensiamo ad un patto sull'agroecologia tra i sindaci delle città limitrofe a Parma.



PRIAMO BOCCHI

Primo obiettivo è facilitare il compito degli agricoltori. Per questo proporremo un'attività di semplificazione e il perseguimento di una maggiore efficienza dell'apparato amministrativo. Pensiamo ad uno sportello di riferimento per l'agricoltura; alla facilitazione dell'accesso ai bandi e al pressing rispetto all'adozione di provvedimenti che contrastino la crisi idrica.

Molto importante è il tema della promozione del brand Parma: il Comune può fare tanto, in accordo con gli altri enti territoriali. Sul fronte della formazione si dovrebbe incentivare una sinergia tra l'istituto agrario e l'università per creare profili di lavoratori effettivamente necessari per la Food Valley. Tra le nostre idee anche la nascita di un museo dell'enogastronomia sul modello del museo del vino di Bordeaux. Vorremmo potenziare i mercati agricoli; rilanciare le fiere, dando ulteriore vigore a Cibus con gli eventi collaterali in città, e far crescere il Festival del prosciutto. Siamo contrari all'ambientalismo ideologico e a favore di provvedimenti concreti per la tutela della natura. Riteniamo sia indispensabile un ritorno al realismo agricolo attivando provvedimenti utili all'agricoltura penalizzata dalla nuova Pac, dall'etichettatura a semaforo e dall'italian sounding.



ANDREA BUI

Nella Food Valley ci sono tanti problemi strutturali da affrontare: la transizione ecologica; la scarsità idrica e la costante cementificazione del territorio per il fatto che, troppo spesso, si è considerato il terreno agricolo come qualcosa di residuale. Noi, invece, riteniamo che il settore primario sia fondamentale per la tenuta idrogeologica e per l'economia del nostro territorio.

Per questo riteniamo sia necessario sostenere un'agricoltura rispettosa del territorio. Prevedere la figura di un consigliere delegato all'economia sostenibile riteniamo possa consentire di fornire un mercato di sbocco alle aziende. Potrebbe fare in modo, ad esempio, che le mense scolastiche siano rifornite con i prodotti delle aziende del territorio chiamate a rispettare canoni sociali (rispetto delle norme sul lavoro) ed ambientali (un'agricoltura rispettosa dei cicli del territorio). Sul fronte ambientale riteniamo sia fondamentale arrivare ad una circolarità economica con l'accorciamento delle filiere per smarcare l'agricoltura da mercati finanziari che determinano i prezzi. Il benessere collettivo deve essere sempre al primo posto, deve venire prima dell'interesse economico. Quando l'interesse economico prevale, è necessario apportare dei correttivi.



DARIO COSTI

Vogliamo difendere la nostra città. La proposta di realizzazione dell'aeroporto cargo ci preoccupa molto per il consumo di suolo che sarebbe provocato dall'allungamento della pista e dalla creazione di nuovi spazi cementificati per la logistica. Si rischia una trasformazione radicale di una parte importante del territorio che modifica la campagna e la vita delle persone. Non ci sarebbero, infatti,

soltanto i grandi arei in atterraggio e decollo, ma anche grandi tir sulla rete viaria. Il voto del 12 giugno può interrompere queste dinamiche. Sul fronte dell'agricoltura proponiamo un'operazione semplice, ma efficace. L'amministrazione comunale uscente ha istituito la figura del consigliere delegato all'Agricoltura. Noi abbiamo pensato ad un'Agenzia per l'agricoltura, l'acqua e il capitale naturale. Si occuperebbe di agricoltura, perché Parma è comune agricolo; dell'acqua, la cui scarsità è un'emergenza e del capitale naturale per collegare paesaggi, prodotti ed ambiente in una visione di sistema. Proporremo anche la realizzazione del Museo della città e del territorio e di un museo nazionale del cibo a Parma, un luogo nel quale si narri la storia di come un paesaggio diventa un prodotto e che racconti da dove viene il cibo e come è prodotto. Tra gli obiettivi anche quello di far dialogare e riunire i vari consorzi.



LUCA GALARDI

Contestiamo la politica nazionale perché non condividiamo ciò che sta facendo il Governo. Gli agricoltori sono ingabbiati in uno scenario nel quale industria e grande distribuzione organizzata la fanno da padrona, per di più in un contesto di grande concorrenza con altri paesi nei quali questi rapporti di forza sottostano ad altre dinamiche. La globalizzazione ha fallito. Lo dimostra

il fatto che, un tempo, l'Italia era un'eccellenza in Europa per l'agricoltura e l'alimentare. Il 12 giugno, alle urne, si può dare un forte segnale facendo vincere gli ideali di quei cittadini che, come noi, non abbracciano l'ideologia dei partiti tradizionali. Dobbiamo tornare ad un'Italia nazionalista, autonoma dall'Europa. Per l'agricoltura riteniamo che si debba tornare ai prodotti di qualità ed attribuire il giusto valore a chi li produce.

Nel piccolo del Comune quello che può fare l'Amministrazione comunale è incentivare i produttori locali e favorire la vendita al dettaglio dei prodotti. Sul fronte ambientale riteniamo che si debba puntare sugli impianti a biogas e sugli impianti fotovoltaici. Ma sino ad oggi è stato commesso un errore: si è pensato alle grandi centrali, mentre al contrario dovremmo invece puntare sulle piccole realtà come le comunità energetiche.

**Scegli un
mediatore
iscritto a FIMAA**

**Da sempre sinonimo di
competenza e professionalità!**



www.fimaaparma.it

Segreteria F.I.M.A.A. Parma
Via Abbeveratoia 63/a - tel. 0521 298884
minei@ascom.pr.it

E I CANDIDATI SINDACO favore dell'agricoltura?



MICHELE GUERRA

Il Comune deve svolgere il ruolo di connettore politico, capendo quelle che sono le esigenze dell'imprenditore agricolo e portarle fuori dalle dinamiche comunali, in ambito regionale ed europeo. Parma deve decidere per Parma perché conosce le esigenze del territorio, ma non può pensarsi in un'ottica autonomista ed indipendentista, sapendo che molte decisioni importanti vengono prese

altrove. Quindi Parma si deve misurare con Bologna, Roma e Bruxelles con un sistema di connessioni organico. Tema centrale è quello delle formazioni, portando l'agricoltura nelle scuole come sta facendo Anga Parma con il progetto 'Con Anga Parma... si cresce' e promuovendo le fattorie didattiche ed i mercati contadini per creare consapevolezza e coscienza su cosa significhi agricoltura, ambiente, sostenibilità e pensare al prodotto sin dall'origine. Essere food valley significa, anche, coinvolgere le aziende agricole nei tavoli di Parma Città creativa della Gastronomia Unesco. Non va trascurato il tema del turismo con i visitatori che vogliono vedere i luoghi di produzione delle eccellenze, entrando nelle aziende agricole. Fondamentale il tema energetico. Per questo la nostra idea di agricoltura è attenta alle rinnovabili, al fotovoltaico e alle comunità energetiche che sosterremo con grande convinzione.



GIAMPAOLO LAVAGETTO

Gli agricoltori devono essere presenti laddove si prendono le decisioni. Il settore primario fa un uso molto oculato della risorsa idrica, con grande capacità di non consumare l'acqua. Ma le fonti scarseggiano. Il principio fondamentale deve essere quello di poter avere a disposizione l'acqua quando effettivamente serve. Per questo bisogna parlare di temi come quelli della

realizzazione di invasi intorno alla città e della realizzazione della diga di Vetto. Sono argomenti che vanno affrontati, con gli agricoltori. In questo modo di può mettere in atto una reale partecipazione, che conta.

Il Pnrr ci invita a fare un passaggio dal modello della smart city a quello della circular city basata sull'economia circolare dove gli obiettivi sono la sostenibilità e l'inclusione sociale. La stessa Amministrazione comunale, in questo modo, acquisisce una nuova dimensione per un dialogo aperto e costruttivo attraverso il quale progettare un percorso insieme. Oggi l'Ufficio tecnico del Comune di Parma è in difficoltà perché è sottodimensionato. Noi proponiamo di aprire un tavolo di lavoro tra Amministrazione comunale ed imprese per capire, insieme, come muoversi. Chi fa politica, sindaco in primis, deve capire che serve una progettualità che parta da un tessuto imprenditoriale che va coinvolto.



ENRICO OTTOLINI

(Rappresentato dal capolista Nicola Dall'Olio)

Il Covid e la guerra in Ucraina ci hanno fatto capire quanto sia importante la sicurezza alimentare e quanto questa fosse già al centro della politica europea con la Pac. A Parma da anni ci si riempie la bocca con la retorica di "Città capitale dell'agroalimentare" facendo leva sul valore di parmigiano, prosciutto, dop, igp e pomodoro. Ma le scelte adottate dall'Amministrazione

comunale contrastano con questa visione perché se se vuoi essere "Capitale dell'agroalimentare" non puoi essere anche una "Cargo-city" o costruire la via Emilia Bis tra i prati stabili per il parmigiano. Abbiamo assistito ad una politica locale che ha pensato di poter avere tutto: dall'aeroporto al mall. Le zone agricole non devono essere pensate come delle zone bianche sulle quali tutto è possibile, bensì vanno tutelate. Sul tema dell'acqua, grande carenza, non si può parlare di progetti strampalati come quello della diga di Armorano. Bisogna migliorare le strutture di bonifica ed avviare uno studio approfondito per capire come realizzare un invaso, dimensionato in base alle reali esigenze, nel bacino dell'Enza. Sul fronte ambientale bisogna prendere sul serio la valorizzazione dei liquami zootecnici e favorire un processo in base al quale l'agricoltura può divenire autonoma sotto il profilo energetico.

PIETRO VIGNALI

Assente e non sostituito da alcun rappresentante delle liste a suo sostegno, come avvenuto nel caso del candidato sindaco Enrico Ottolini, sostituito dal capolista Nicola Dall'Olio.

Cornini

dal 1930

PARMA - Via Trieste, 57
Telefono 0521 27.07.45 r.a. - Fax 0521 27.25.70
fatturazione@corninipetroli.it

PRODOTTI PETROLIFERI

**COMBUSTIBILI
CARBURANTI
LUBRIFICANTI
BITUMI**



AdBlue



GAETANO VILNO'

L'Unione Europea mette a disposizione importanti risorse a favore degli agricoltori, in primis per la formazione. Il mio compito sarà quello di agevolare l'informazione degli agricoltori in merito a tutte le opportunità possibili nell'ambito di un contesto molto complesso per il settore primario tra pressione fiscale, aumento del costo delle materie prime e dell'energia. Il nostro gruppo

fornirà agli agricoltori indicazioni pratiche, non di massimi sistemi, per risolvere i loro problemi. Gli agricoltori hanno un ruolo fondamentale ed insegnano il valore del cibo e della natura. Molto importante in questo contesto è il marketing per far conoscere le realtà agricole. Si potrebbe realizzare un marchio che valorizzi l'operato degli agricoltori in un contesto nel quale la politica, sino ad oggi, non ha portato avanti gli interessi degli agricoltori. Parma ha un potenziale notevole. La parola 'Parma', con le eccellenze ad essa collegate, è un brand straordinario. Per questo, a nostro avviso, è fondamentale investire in formazione e cultura. L'agricoltore ha un grande potere politico: senza l'agricoltore non si mangia, quindi è fondamentale per tutti. La politica deve favorire l'unione di tutti i portatori di interesse ed aiutare a scegliere il meglio, mettendosi al fianco degli agricoltori.

PALAZZO DELL'AGRICOLTORE

Un emozionante ritorno alle nostre origini

“Un emozionante ritorno alle nostre origini. L'Unione Provinciale degli Agricoltori-Confagricoltura Parma, prima organizzazione agricola del Parmense, augura un futuro di successo al Palazzo dell'Agricoltore”.

È questa la frase, con le nostre firme, che ci siamo sentiti di scrivere, al termine della visita guidata da Francesca Campanini, sul libro delle visite a The House of the Farmer, il Palazzo dell'Agricoltore che ospitò la nostra sede sino a metà degli anni '90 e che per decenni è stato un punto di riferimento per tutta l'agricoltura Parmense.

Per noi è stato un balzo indietro nel passato con lo sguardo rivolto al futuro di fronte alla presentazione di un progetto ambizioso di riqualificazione di un'area centrale e strategica della Città di Parma affidata alla visione lungimirante delle famiglie Chiesi e Bollati, alla guida delle b-corp Chiesi Farmaceutici e Davines Italia, che qui realizzeranno nei prossimi anni una struttura ricettiva aperta alla Città nel segno della rigenerazione urbana e del benessere sostenibile. L'occasione della visita al Palazzo ci è stata offerta dall'esposizione della mostra “The House of the Farmer”, installazione dell'artista britannico Mike Nelson, a cura di Didi Bozzini, che accompagna, piano dopo piano su circa 9mila metri quadrati, nella riscoperta del forte legame tra l'agricoltura ed il Palazzo tra opere d'arte composte da radici, rami, tronchi ed utensili agricoli. Un labirinto in cui perdersi sino alla grande emozione dell'ultimo piano con la vista mozzafiato sul centro storico della nostra città, dalla terrazza del Palazzo.





LAVORO

Rinnovato il contratto collettivo nazionale per gli operai agricoli e florovivaisti

È stato siglato a Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura, l'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale per gli operai agricoli e florovivaisti per il quadriennio 2022-2025. Il precedente contratto era scaduto il 31 dicembre 2021.

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, ha sottolineato "il senso di responsabilità che ha qualificato l'intera trattativa

da parte della nostra Organizzazione, nonostante le difficoltà che, a livello nazionale e internazionale, stanno caratterizzando l'attuale fase economica". Soddisfazione è stata dunque espressa dal presidente dell'Organizzazione dei datori di lavoro agricolo per la chiusura di un importante contratto, che interessa quasi 200.000 imprese e oltre 1 milione di lavoratori.

"Nonostante le gravi difficoltà in cui versano molte

aziende agricole a causa dell'aumento dei costi di produzione e delle difficoltà d'approvvigionamento delle materie indispensabili all'attività produttiva, – commenta Giansanti – abbiamo voluto dare un segnale concreto ai nostri collaboratori e dipendenti, consapevoli dell'importanza che il fattore umano riveste per le aziende agricole italiane, soprattutto in un momento come questo, in cui il contesto internazionale richiede uno sforzo produttivo ulteriore, anche attraverso l'introduzione di elementi di modernizzazione e innovazione tecnologica". L'aumento retributivo previsto è del 4,7% per il biennio 2022/2023, suddiviso in tre tranches. Si tratta di un aumento che naturalmente richiede uno sforzo da parte dei datori di lavoro agricolo, ma che è finalizzato a salvaguardare il potere d'acquisto dei lavoratori e a dare certezza alle aziende nella programmazione della propria attività nel medio periodo.

Tra le novità più significative si segnala l'introduzione di una maggiore flessibilità nell'orario di lavoro ordinario, straordinario, festivo e notturno, oltre che per l'agriturismo, anche per alcune altre importanti attività sempre più diffuse in agricoltura e che richiedono particolari attenzioni in materia di orario, come la vendita diretta, gli eventi e le attività promozionali, le fattorie didattiche e le fattorie sociali.

Non sono mancati segnali di attenzione anche nei confronti dei lavoratori che possono trovarsi in situazioni particolari attraverso un ampliamento delle tutele previste dal sistema di welfare contrattuale.

Con la chiusura del contratto, le Organizzazioni datoriali e sindacali hanno dato ulteriore dimostrazione della loro capacità di definire in maniera autonoma, e senza nessun intervento esterno, retribuzioni adeguate per i lavoratori del settore agricolo.

"Le imprese – conclude Giansanti – hanno fatto la loro parte, non senza importanti sacrifici pur in un momento di difficoltà. Ora ci aspettiamo misure significative da parte del Governo per il contenimento del costo degli oneri sociali e per favorire la stabilizzazione occupazionale in agricoltura".



Le superfici coltivate sono aumentate, ma le stime produttive sono in calo, mediamente del 10%. Questo il punto della situazione sul grano prospettato da Confagricoltura. Ad incidere sono stati la siccità ed il caldo anomalo di questa primavera.

Soprattutto nelle varietà medio-tardive lo sviluppo del chicco è stato rallentato dai picchi di temperatura e dalle ondate di calore. Si prevedono, dunque, produzioni di grano al ribasso in Emilia-Romagna nonostante l'aumento delle superfici coltivate, che nell'ultimo anno sono passate complessivamente da 240 a 250mila ettari (di cui circa 15mila nel Parmense).

GRANO

Raccolto in calo del 10%, nonostante l'aumento di superfici

"Le stime attuali di Confagricoltura Emilia Romagna per il raccolto del grano 2022 riflettono un calo delle rese medie ad ettaro attorno al 10%, più accentuato nell'areale che va dalla Romagna alle province di Bologna, Modena e in parte Ferrara, a causa delle scarse precipitazioni a partire da inizio anno" spiega il presidente della sezione cereali Lorenzo Furini, mentre le zone occidentali della Regione, tra cui Parma, sembrano al momento aver risentito meno di questa situazione.

"Ciò che si teme – continua Furini – è un basso peso specifico del grano e un minor numero di chicchi per ogni spiga. L'Emilia-Romagna ha prodotto 1,6 milioni di tonnellate di frumento tenero e duro nel 2021, quest'anno arriverà all'incirca a 1,44 milioni di tonnellate".

Più passano i giorni, più lo scenario rischia di peggiorare. "Le irrigazioni di soccorso possono risolvere il problema, ma le aziende agricole non sono attrezzate – conclude Furini –. Servirebbero impianti capaci di garantire la nebulizzazione dell'acqua per evitarne la dispersione, oltre alla disponibilità degli agricoltori ad effettuare gli

interventi nelle ore serali o notturne".

Marcello Bonvicini, presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, aggiunge: "Occorre una vera programmazione delle superfici investite. È una lotta contro il cambiamento climatico che si vince soltanto mettendo in campo varietà tolleranti allo stress idrico, rilanciando con forza gli investimenti nella ricerca e nel miglioramento genetico varietale, grazie all'ausilio di nuove biotecnologie di precisione: cisgenesi e genome editing". E si unisce al monito del presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in relazione all'esito delle discussioni svolte al consiglio Agricoltura della Ue sulle conseguenze economiche della guerra in Ucraina. "La richiesta avanzata dalla maggioranza degli stati membri – dichiara Giansanti – è assolutamente chiara e motivata. Per scongiurare una crisi alimentare su scala globale e frenare la corsa al rialzo dei prezzi, l'Ue deve aumentare la produzione interna di cereali, semi oleosi e colture proteiche. Spetta ora alla Commissione avviare rapidamente le necessarie iniziative legislative per dare agli agricoltori un chiaro quadro di riferimento per le scelte colturali. Ogni ritardo sarebbe incomprensibile ed ingiustificato".

PARMIGIANO REGGIANO

Approvato il bilancio consuntivo 2021

Si è tenuta al Forum Monzani di Modena l'assemblea generale dei consorziati del Parmigiano Reggiano durante la quale è stato approvato a larga maggioranza (97,83% dei consensi) il bilancio consuntivo 2021 che si è chiuso con dati positivi per quanto riguarda vendite e prezzi. Il giro d'affari al consumo ha toccato il massimo storico di 2,7 miliardi di euro contro i 2,35 miliardi del 2020; al massimo è giunto anche il valore generato alla produzione con 1,71 miliardi di euro contro gli 1,52 miliardi del 2020.

Complessivamente il 2021 è stato simbolo della rinascita e della ripresa post pandemica: il totale valore alla produzione è stato pari a 57.015.616 euro con una crescita del 22,5% rispetto all'anno precedente (il valore alla produzione nel 2020 era 46.540.680). L'utile dell'esercizio 2021 è stato pari a 76.252 euro.

Volumi che orientano il Consorzio a puntare sempre di più verso l'estero: mercati di grandi opportunità di sviluppo per una produzione in continua, ma programmata, espansione. Negli ultimi quattro anni, la produzione è aumentata da 3,7 a 4,09 milioni di forme, registrando una crescita pari al 10,6%. Il 2021 ha visto un incremento degli investimenti in marketing, comunicazione e sviluppo mercati che ha superato il tetto record di 31 milioni di euro. La comunicazione al consumatore rappresenta pertanto una delle leve fondamentali per sostenere l'incremento della produzione tramite lo sviluppo della domanda in Italia e all'estero.

L'assemblea ha inoltre affrontato il tema delle norme che regolano la produzione di formaggi similari/comparabili al Parmigiano Reggiano, approvando a larga maggioranza la proposta di introdurre il divieto di produrre, nei caseifici della



Da sinistra Garagnani, Bertinelli e Zedda.

filiera, altri formaggi comparabili/confondibili con la Dop. A tal fine, l'assemblea ha dato mandato al cda di definire una proposta di modifica dello Statuto da ratificare in assemblea straordinaria nei tempi più rapidi possibili. Tale intervento sarà sviluppato in un'ottica di esigenza di equilibrio tra domanda e offerta da consolidare nel mercato e di tutela ulteriore del prodotto.

Ricordato il terremoto del 2012

Al Forum Monzani, il Consorzio ha ricordato, a dieci anni dalla tragedia, il terremoto del 2012 che colpì l'Emilia-Romagna e parte della Lombardia. Alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, dei consiglieri in carica nel 2012, dei caseifici colpiti dal sisma

e delle autorità legate al mondo del volontariato, è stato proiettato un video che ha raccontato, attraverso le immagini del terremoto, le sfide che la filiera ha dovuto affrontare, il coraggio e la resilienza con cui sono state superate le difficoltà strutturali, produttive ed economiche.

Nel 2012 erano stati lesionati e distrutti 37 caseifici con la caduta di 600mila forme di Parmigiano Reggiano, ma, nonostante tutte le difficoltà, la macchina produttiva non si è mai fermata, nessun caseificio è stato costretto a chiudere i battenti. Inoltre, nei caseifici colpiti dal sisma, negli ultimi 10 anni, si è registrato un aumento di produzione pari al 48%.

GRUPPO MUTTI

Il fatturato sfiora il raddoppio in 5 anni Presto l'ingresso nel mercato del fresco



Il Gruppo Mutti, azienda leader in Europa nella lavorazione del pomodoro 100% italiano, continua a crescere e ha chiuso il 2021 con un fatturato di 484 milioni di euro, un valore quasi raddoppiato rispetto a 5 anni prima, che vede crescere a doppia cifra i ricavi dei prodotti a marchio Mutti (+13% rispetto al 2020). Un risultato positivo confermato da un Ebitda superiore a 48 milioni di euro.

Nel 2021 Mutti ha consolidato ulteriormente la propria posizione di leader nel mercato del pomodoro italiano (34% a valore) raggiungendo un nuovo traguardo: per la prima volta la quota dei volumi di vendita nei mercati esteri (51%) ha superato quella del mercato italiano (49%). Per il terzo anno consecutivo, inoltre, l'azienda conferma la sua leadership

anche nel mercato europeo con una quota del 14,1% (+1,3 punti rispetto al 2020), confermando il suo primato in ben 7 paesi (Francia, Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Slovenia e Italia). In Germania, mercato in cui l'azienda ha aperto la sua quinta filiale nel gennaio 2022, si consolida come seconda marca (quota di mercato dell'8,3%). Fuori dal perimetro europeo, invece, prosegue la crescita in Australia e Usa.

“Questi risultati confermano un percorso di crescita che l'azienda vive in maniera costante da ormai più di 20 anni. Abbiamo mantenuto un trend positivo anche in un anno, il 2021, dove la crescita dei consumi retail non è stata così significativa come nell'anno precedente, il primo

che abbiamo vissuto in pandemia – ha dichiarato Francesco Mutti, amministratore delegato dell'azienda –. Da questo si evince che chi si è avvicinato a noi nel 2020 ha continuato a sceglierci e per noi non c'è soddisfazione più grande. La nostra è una crescita 'sana', che pone al centro il pomodoro di qualità, senza compromessi. E tutto ciò non sarebbe possibile senza il contributo della nostra filiera italiana di valore e quello dei nostri 500 collaboratori che lavorano con impegno per dedicare il loro meglio a chi ci sceglie ogni giorno”.

2022: l'ingresso nel mercato del fresco

Gli investimenti realizzati nell'ultimo periodo si sono anche concentrati sullo sviluppo di nuovi prodotti e hanno permesso di ampliare l'offerta ed entrare per la prima volta in un segmento nuovo per il Gruppo, ovvero quello del fresco, con il lancio ad inizio 2022 delle tre Zuppe Fresche Mutti, tra cui la "pappa al pomodoro": un prodotto fortemente legato alla tradizione culinaria italiana che, grazie a Mutti, arriva per la prima volta nei supermercati, pronta per essere gustata. Insieme alla novità della pappa al pomodoro ready-to-use, Mutti ha presentato ai consumatori anche la pomodorata di farro e lenticchie e la vellutata di pomodoro arancione.

I numeri di Mutti

Il Gruppo Mutti è il primo trasformatore italiano in termini di capacità produttiva trasformando solo pomodoro 100% italiano: delle 685.000 tonnellate di pomodoro lavorato nel 2021, 345.500 sono state trasformate nello stabilimento di Montechiarugolo, che occupa 310 dipendenti (147 amministrativi e 163 produttivi), 273.000 nel sito produttivo di Collecchio che occupa 141 dipendenti (24 amministrativi e 117 produttivi), e 66.500 in quello di Fiordagosto – Oliveto Citra (Salerno), dedicato alle specialità tipiche del Sud, come il pomodoro lungo e il ciliegino, dove le persone occupate sono 49 (11 amministrativi e 38 produttivi). A supportare la lavorazione durante la stagione del pomodoro si aggiungono diverse figure stagionali impiegate nei 3 siti produttivi: nel 2021 sono state più di 1100.



POMODORO

I risultati del Goi Idra per contrastare il ragnetto rosso



L'OI Pomodoro da industria del Nord Italia ed il Consorzio Terre Padane hanno presentato, al Castello di Rivalta (Piacenza), i risultati del progetto triennale di ricerca e sperimentazione per il contrasto dello sviluppo del ragnetto rosso nella coltivazione del pomodoro da industria, cofinanziato dal programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna.

Nel corso dei tre anni sono stati impostati e distribuiti agli agricoltori specifici questionari, realizzate sperimentazioni in campo, effettuati rilievi delle popolazioni di ragnetto, svolti test di efficacia degli agrofarmaci e attività di formazione e divulgazione nei confronti degli agricoltori e di tutti i soggetti della filiera del pomodoro da industria.

A seguito di queste attività, è preso atto che nuovi agro farmaci non sono disponibili nell'ambito dei disciplinari di Produzione Integrata, la strategia di maggiore efficacia risulta quella che da un lato punta al contenimento degli attacchi del ragnetto e, dall'altro, ad evitare lo sviluppo di resistenze agli agrofarmaci ora a disposizione che metterebbero a grave rischio la produzione nei prossimi anni.

Il progetto

Il progetto, iniziato nel 2019 ed ora in conclusione, ha un valore complessivo di 250mila euro, di cui 180mila euro sono finanziati da Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale. I partner sono il Consorzio agrario Terrepadane (ente capofila), l'organizzazione interprofessionale OI Pomodoro da industria del Nord Italia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, l'Op Ainpo, il Centro di formazione Tadini e 4 aziende agricole situate nella zona più colpita, a sud della provincia piacentina.

Le attività

L'OI Pomodoro da Industria del Nord Italia, per identificare i fattori predisponenti le infestazioni da ragnetto rosso, ha raccolto informazioni tramite questionari da 100 aziende agricole situate tra Piacenza e Parma, con la collaborazione delle OP Ainpo, Asipo e Poa. I dati raccolti sono stati ana-

lizzati dall'Università Cattolica Sacro Cuore di Piacenza, che ha poi stilato una proposta di nuove linee guida mirate alla prevenzione e al controllo in campo del ragnetto rosso, nel rispetto dei disciplinari di produzione integrata.

Nelle 4 aziende agricole partner del progetto sono state eseguite prove in campo, in modo da effettuare un confronto sull'applicazione di tali linee guida rispetto alle metodiche tradizionali.

L'Università ha monitorato la presenza di ragnetto sul territorio, raccogliendo in campo e classificando in laboratorio numerose popolazioni, eseguendo test per la valutazione della resistenza ai fitofarmaci, in cui è stata verificata sia l'attività diretta dei prodotti sia l'effetto di miscele (tank mix) ed ha anche condotto test sull'efficacia degli agrofarmaci attualmente in uso.

Il Centro di Formazione Tadini ha realizzato attività formative specifiche per le diverse categorie professionali: agricoltori, tecnici delle Op e rivenditori di agrofarmaci. I corsi, arricchiti anche con le nuove indicazioni emergenti dal progetto, hanno mirato ad approfondire e aggiornare le conoscenze su questi acari. Si è tenuto anche un interessante incontro di confronto con il distretto produttivo di pomodoro da industria del Portogallo per conoscere e confrontarsi sugli strumenti e sulle modalità con cui è affrontato il ragnetto rosso nei diversi territori europei e condividere le migliori pratiche adottate. Allo scopo di supportare l'agricoltore nella lotta al Ragnetto sono stati realizzati un video, un vademecum cartaceo e brevi messaggi veicolati tramite WhatsApp.

I messaggi chiave per contrastare il Ragnetto



1. Per combattere le resistenze, tratta il campo solo dopo che è comparso il ragnetto. Mai prima!
2. Per evitare popolazioni resistenti, effettua il primo trattamento con prodotti diversi da quelli usati l'anno precedente.
3. Per aver migliori risultati, alterna sempre i principi attivi con diverso meccanismo d'azione.
4. Per aumentare l'efficacia, miscela gli ovicidi con sali potassici di acidi grassi o con oli minerali. Non ripetere i trattamenti con gli ovicidi.
5. Rispetta scrupolosamente le indicazioni delle etichette.
6. Quando fai il trattamento, non miscelare mai gli acaricidi con altri agrofarmaci e bagna in modo accurato e uniforme. Il ragnetto è sotto le foglie.
7. Lava accuratamente le attrezzature prima dell'utilizzo su altri appezzamenti. Questo evita la diffusione del ragnetto.
8. Consulta sempre il tuo tecnico Op di fiducia, il Consorzio Fitosanitario, i bollettini provinciali.
9. Se noti che l'efficacia dei trattamenti diminuisce, avvisa il tuo tecnico Op, il Servizio fitosanitario e l'Università.
10. Ai tecnici rivenditori chiedi solo i prodotti registrati per gli acari e presenti nel Disciplinare.



**Programma di
Sviluppo Rurale
dell'Emilia-Romagna**
2014 - 2020



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

MERCATO DI PARMA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 27 MAGGIO 2022

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2021	16,500 - 18,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2021 ..	18,500 - 19,500
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2021 ..	16,500 - 18,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2021	17,000 -18,500
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2021	19,000 -20,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2021 pressata	8,000 - 8,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	518,00 - 528,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	524,00 - 529,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	518,00 - 524,00
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	432,00 - 439,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	404,00 - 409,00
- speciale (peso per hl 79).....	387,00 - 390,00
- fino (peso per hl 78/79).....	384,00 - 390,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	375,00 - 381,00
- mercantile (peso hl 73/74	370,00 - 373,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	363,00 - 367,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	-
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	352,00 - 356,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg	357,00 - 360,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre.....	362,00 - 365,00
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	766,00 - 786,00
- tipo 0	751,00 - 761,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	913,00 - 923,00
- tipo 0	898,00 - 908,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	278,00 - 279,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	238,00 - 239,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	4,600
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 36 mesi e oltre	13,950 - 14,600
- Produzione minimo 30 mesi e oltre	13,100 - 13,900
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	12,350 - 13,050
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	11,650 - 12,300
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	10,900 - 11,400
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	10,600 - 10,800

RILEVAZIONI DEL 27 MAGGIO 2022

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	4,29
- da kg 12 e oltre	4,61
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	4,77
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	5,28
- coppa fresca refiletata da kg 2,5 e oltre.....	4,95
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	3,39
- trito 85/15	3,40
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	1,69
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	3,18
- gola intera con cotenna e magro.....	2,09
- lardo fresco 3 cm	3,40
- lardo fresco 4 cm	4,20
- lardello con cotenna da lavorazione	1,71
- grasso da fusione	6,21
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	15,81
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna .	19,43

SUINI (€ per 1 kg)

<i>suinetti:</i>	
- lattonzoli di 7 kg cad.	58,10
- lattonzoli di 15 kg.....	4,985
- lattonzoli di 25 kg.....	3,685
- lattonzoli di 30 kg.....	3,325
- lattonzoli di 40 kg.....	2,788
- magroni di 50 kg.....	2,437
- magroni di 65 kg.....	2,115
- magroni di 80 kg.....	1,940
- magroni di 100 kg.....	1,725

suini da macello:

- da 90 a 115 kg.....	1,301
- da 115 a 130 kg.....	1,316
- da 130 a 144 kg.....	1,331
- da 144 a 152 kg.....	1,361
- da 152 a 160 kg.....	1,391
- da 160 a 176 kg.....	1,451
- da 176 a 180 kg.....	1,381
- oltre 180 kg	1,351

Scrofe da macello:

- 1ª qualità	0,522
--------------------	-------

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

<i>Carburanti per uso agricolo</i>	
- petrolio autotrazione.....	1,733
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	1,203
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	1,168
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	1,148
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	1,134

MERCATO DI MANTOVA

RILEVAZIONI DEL 27 MAGGIO 2022

BOVINI (€ per 1 kg)

<i>vacche da macello a peso morto</i>	
- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg...	2,050 - 2,150
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,750 - 1,850
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,350 - 1,450
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,450 - 1,550
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,550 - 1,650

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (O2-O3-R2-R3)	1,910 - 2,010
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,520 - 2,620
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	1,570 - 1,670
- incroci naz. con tori pie blue belga (O2-O3-R2-R3) .	2,190 - 2,410
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-O2-O3)....	1,050 - 1,250
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,750 - 2,850
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,620 - 2,680

scottone da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3).....	1,150 - 1,310
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (P1-P2-P3-O2-O3-R2-R3)	2,080 - 2,260
- incr. naz. con tori pie blue belga (U2-U3-E2-E3).....	1,950 - 2,020
- incr. naz. con tori pie blue belga IT/IT.(U2-U3-E2-E3)	2,650 - 2,750
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,880 - 3,090
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,600 - 2,730

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	600 - 800
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.030 - 1.230
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.230 - 1.430
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.430 - 1.630
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	8.00 - 1.100

da allevamento da latte (iscr. lib. gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 900
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.130 - 1.330
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.330 - 1.530
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.630 - 1.830
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	900 - 1.000

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	-
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	-
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	-
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg (al capo).....	-

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione:	Tel. 0521.954066
Amministrazione:	Tel. 0521.954040
Ufficio Tributario:	Tel. 0521.954060
Ufficio IVA:	Tel. 0521.954057
Ufficio Terminali:	Tel. 0521.954055
Ufficio Paghe:	Tel. 0521.954048
Ufficio Tecnico:	Tel. 0521.954046/49/50
Ufficio U.M.A.:	Tel. 0521.954071
Ufficio Proprietà Fondiaria - Successioni:	
Roberto Iotti	Tel. 0521.954045
Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:	
Ave Bodria	Tel. 0521.954044
Ufficio Contabilità Generale:	Tel. 0521.954022
Patronato Enapa:	
Chiara Emanuelli	Tel. 0521.954053
CAAF Confagricoltura Pensionati:	Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:	
ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA	
Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it	
ZONA DI BUSSETO - SORAGNA	
Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it	
ZONA DI FIDENZA	
Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it	
ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO	
Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it	
ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE	
Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it	
ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO	
Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it	



Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: **Eugenio Zedda** - Redazione: **Cristian Caletani**
Grafica: **Claudio Mondini** - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153

Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 348.5211890
TARiffe: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.